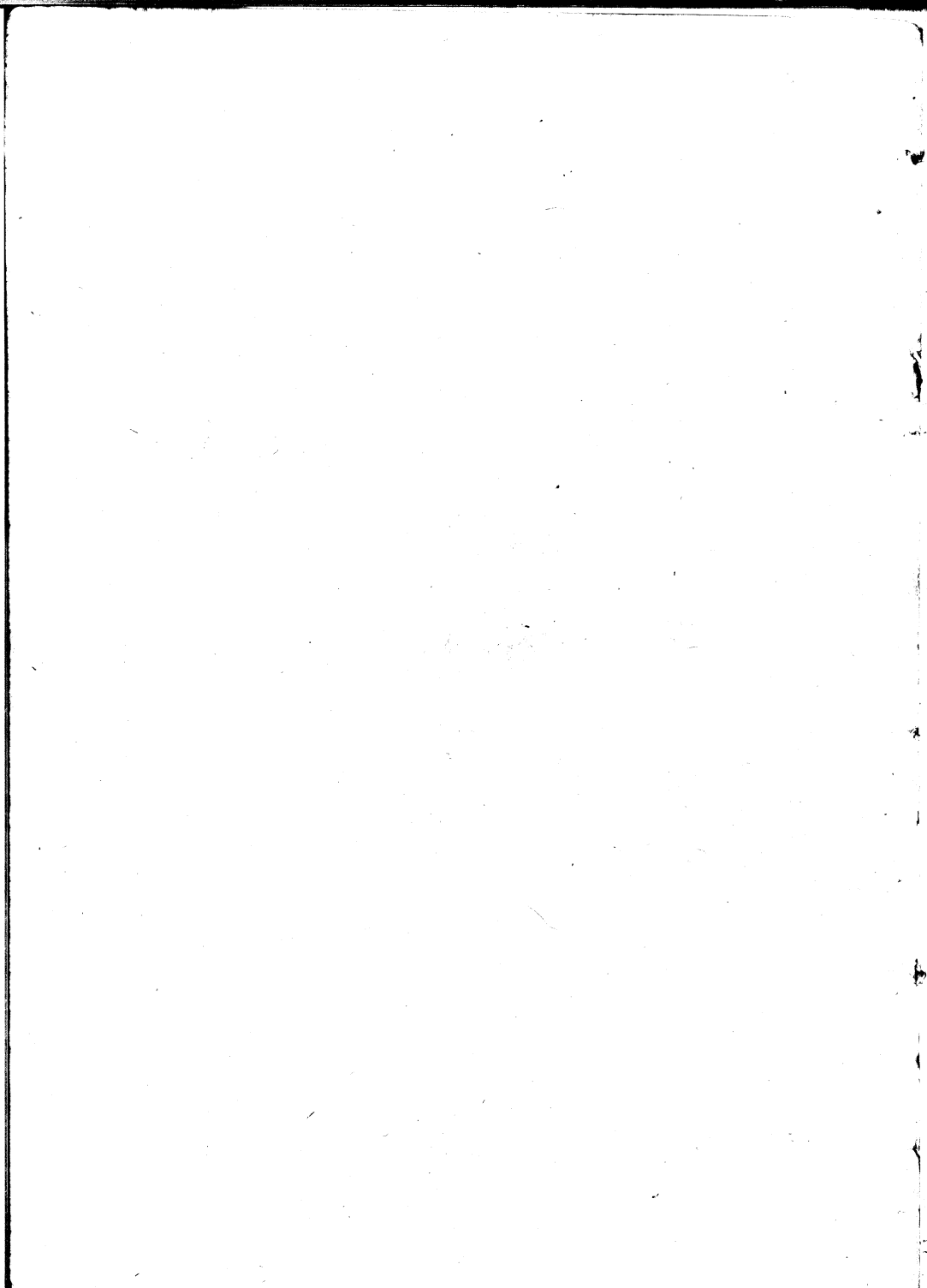


Opini delle Citelle
Per il loro governo

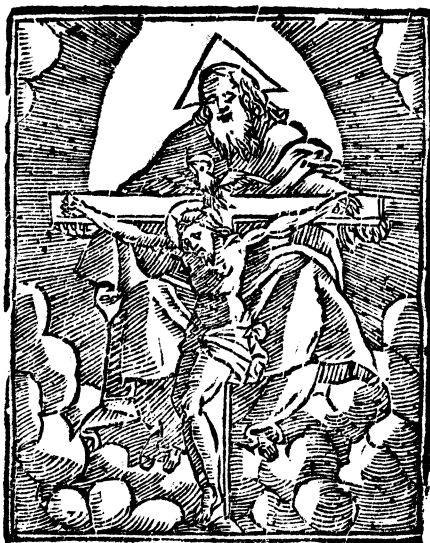
UNIVERSITÀ		
BIBLIOTECA	A	RETTORATO
	B ^o 12	
	7	
DI PADOVA		



ORDINI

Per il buon gouerno delle Citelle
Gasparine di Padoua.

*Fatti dalli Signori Governatori della Casa
d'esse Citelle.*



SS. TRINITA.

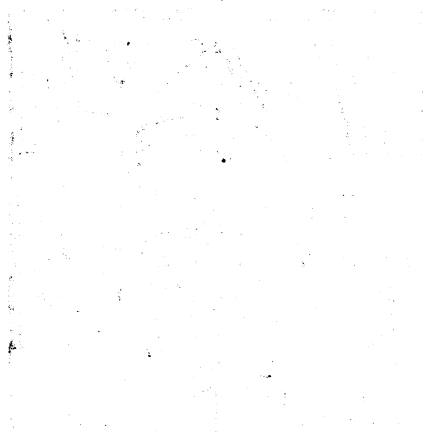
In Padoua, per il Criuellari 1663.

Con Licenza de' Superiori.

THE HISTORY OF THE

... ..

... ..



... ..



All' Illustrissima, & Eccellentiss. Signora

B I A N C A

Moglie dell' Illustriss. & Eccellentiss. Sig.

MICHEL MORESINI

Podestà di Padoua.



Eccellenza Illustrissima:



Quando ristamparsi gli Ordini delle
Citelle Gasparine, l' Illustrissimo Sig.
Co: Giouanni de Lazara degnissimo
Presidente del Pio Luogo m' impone
ad appoggiarli alla pietà singolare,
ed' al merito impareggiabile di V. E.
acciò improntati del suo nome godano il Priuilegio
della sua gratia, e la protezone della sua autorità: io,
che non hò cosa più propria della riuerente offeruanza
à V. E. come pure il Mondo non hà cognizione più giu-

A 2 sta

sta della sua grau' pietà, e propensione all'opere pie, nè queste Vergini, che sospirano la sua gratia possono rinouar protezione più autoreuole, corro di buona voglia ad essequire i comandi del Caualiere: La breuità dell'opera non mi permette dilungarmi nelle prerogative del suo merito, nelle grandezze di sua Casa; Resta, che V. E. con gli eccessi di sua gran carità riceua sotto l'ali del suo patrocinio questo Luogo Pio, e riconosca il mio riuerente ossequio, per il quale hauerò sempre à gran fortuna di potermi costituire qual bramo esser in ogni tempo

Di V.E. Illustrissima

Humilifs. Deuotifs. & Obljg. Seru.

Padona li 30. Maggio 1663.

Francesco Griuellari De.

Pia



IO, Santo, & non mai à bastanza lodato pensiero fù quello del Signor Francesco Gasparini Cittadino Padouano, il quale preuedendo, che col fine della sua vita doueua estinguerse la sua posterità, volse in un medesimo tempo, eriparare à questo danno con l'instituir una Casa, che si chiamasse delle Citelle Gasparine, & che conseruasse perpetuamente la memoria di lui, & insieme prouedere, che le caste, & pure menti delle Vergini pouere, & donzelle di questa Città non fossero dalle ingorde, & inboneste voglie de gli huomini profani corrotte, ò in alcuna parte contaminate, alche da nissun'altra persona sino à questi tempi era stato soccorso, & proueduto. Pertanto volendo i Commissarij del Pio luoco già dal medesimo Fondatore instituiti pontualmente essequire quanto da lui nel suo Testamento è stato pia, & santamente disposto, hanno formato li infra scritti Ordini, e Capitoli coi quali s'aurà à regolare il gouerno di detto luoco, trattandosi in quelli dell'auttorità di essi Governatori, del carico delli altri Officiali, & dell'obligo delle medesime Citelle, con alcune altre prouisioni pertinenti alli esercizi di quelle, così temporali, come spirituali. ilche tutto farà col fauore, & aiuto del Sig. Nostro Giesù Christo, della Beata V. Maria, di S. Prosdocimo, S. Daniele, S. Antonio Confessore, & Santa Giustina Martire, Protettori, & Fautori di questa Città.

Dei



Commissarij, & Governatori di questo Pio Luoco furono cōstituiti dal medesimo fondatore, & erano di numero Quattordeci, mà perche tre di loro, cioè il Guardiano de Capucini, il Rettor di Giesuiti, & il Preposito di Teatini non vollero accettare questo carico, allegando ciò non esser permesso dalle loro regole, con l'auttorità dell' Illustrissimo Sig. Podestà di quel tempo, furono in luoco loro eletti tre altri. Di tutti questi si costituisca vn Capo con doi Consiglieri, & il Capo si chiami il Presidente, il quale habbia cura, & auttorità di chiamar la Congregatione quando fa bisogno di proponer parti col parere de Consiglieri, di riferire lo stato della Casa, & di prouedere alle cose necessarie di quella. Et duri l'Officio suo, & Consiglieri per anno vno. Non s'intenda Congregatione legitima se non saranno ridotti almeno al numero di sei compreso il Presidente. Il Presidēte sia in obbligo di farsi render conto dal fattore al principio di cadaun Mese, & del speso, & del scosso nel mese precedente, & così di tutto quello farà in Casa, & delli danari, che s'attrouerà hauer in mano, facendogli far polizza particolare del speso, e del scosso, & ogni Luni doppo la seconda Dominica di cadaun mese il doppo desinare sia fatta la Congregatione, alla qual per detto giorno s'intenda ogn'vno citato, & ammonito, e nella quale sia letta detta polizza, & dato particolare conto dal Presidente del stato della Casa, & di quanto bisognasse. Li Presidenti, che saranno pro tempore, & così tutti li governatori siano tenuti procurar con ogni spirito elemosine, non tãto per supplir al bisogno della Casa, mà anco per il maritar, ò monacare d'alcuna delle Citelle, a cōciò con il mandarne fuori alcuna si possi più facilmente riceuer delle altre, che fossero in pericolo, & haueffero bisogno
d'esser

d'esser ricourate in detta Casa, & maritandosi alcuna di dette Citelle con elemosine procurategli da detti Presidenti, & Governatori debbi esser stipulato l'istrumento dal Cancelliero della Congregatione nel qual sia posta espressa declaratione, che in occasione per dissolutione del matrimonio la dote si douesse restituire quella sia restituita per mità à detto luoco delle Cittelle, non lascian- do però figlioli nati di legitimo matrimonio. Ogn' anno sia eletto vno delli Governatori, quale vada à riuedere li beni stabili della Casa delle Citelle, vegga il stato loro, riueda li confini, e le fabriche, & poi il tutto alla Cōgregatione riferisca. Li beni stabili siano affitati di tre anni in tre anni con polizze secrete, douendosi prima publicamente far sapere in giorno di festa alla Chiesa doue sono li beni il giorno che si affitteranno, e si ridur- rà la Congregatione per questo effetto.

Dei Protettori del luoco. Cap. II.

Protettori di questa Casa siano gl' Illustriss. & Eccel- lentiss. SS. Rettori di questa Città, che per tempo si ritroueranno, douendosi nei maggiori bisogni del luoco ricorrere alla suprema autorità delle loro SS. Illustris- sime, che in mille modi potranno à quello soccorrere, & prouedere, nè permeteranno, che da alcuno in qual si voglia maniera sia offeso, ò molestato.

Delle Protettrici della Casa. Cap. III.

Oltre le mogli dei Governatori siano anco elette p Protettrici del luoco sei Gentildonne delle princi- pali habitanti in questa Città, vedoue, ò maritate, deuote, di vita esēplare, & che habbino inclinatione ai serui- tio d' Iddio, & alle opere pie, le quali inuigilādo all' ho- nor, & vtile delle pouere Citelle visitino ogni settima- na vna il Pio luoco diuidēdo però frà loro stesse questo carico, si che tutte insieme, mà due, ò tre per settimana

fac-

facciano questa visita, s'informino cō ogni destrezza, & diligenza come passino le cose della Casa, & trouando qualche disordine nō ne faccino alcun moto, mà il tutto riferiscano al Presidente, ò ad alcuno delli Gouvernatori, che poi ne debba hauer cura di trattarne in Congregatione, & di farne la debita prouisione. Ascoltino benignamente le Citelle se alcuna di quelle vorà parlar cō loro & dolendosi, ò della Priora, ò della Maestra per cose leggere la riprendino dolcemente, & essortino alla pazienza, & obediēza, facendola capace della poca ragione, che hà dolendosi per cosa di poco momento, mà quando la causa del dolersi, & del lamentarsi fosse graue, ò di qualche consideratione la riferiscano al Presidente, ò ad alcuno delli Gouvernatori, e più òltre nō possono. Nō si mostrino partiali, ò più affettionate ad vna Citella, che all'altra mà tutte risguardino con benigno ochio mostrandosi à tutte egualmente amoreuoli; & vedendo, ò intendēdo qualche disordine, che dalla Priora, ò Maestra si douesse, e potesse correggere non lo faccino palese ad'altri, mà colla medesima Priora, ò Maestra ne trattino confidentemente, & amoreuolmēte, non come Patrone, & Superiori, mà come sorelle, & compagne essortandole à farne prouisione, & à procurar che più non si veda, ò si senta tal disordine, & quando ciò non basti à rimediarui riferiscano il tutto al Presidente, ò ad'vno de i Sig. Gou. & à lui lascino il pensiero. Habbino cura, che le Citelle siano instrutte nella Dottrina Christiana, frequentino le Orationi, & i Santifs. Sacramenti secondo li ricordi del loro Padre Spirituale, & obediscano alli Ordini della Casa, & à i precetti de i Superiori. Volendo ridursi tutte insieme per discorrere dei bisogni della Casa lo possono fare, & habbino loco appartato nella detta casa per questo effetto, nè seco introducano le fantesche, mà le lascino nella Chiesa, ò nel Parlatorio, se altro più opportuno luoco non haueranno. Habbino particolare

fopra

fopra intendenza di quanto può guadagnare ogni Citella al giorno, & così quanto tutte insieme possono dar d'utile al mese alla Casa, essendo in ciò ben auuedute, affine, che l'utile sia quanto più si può maggiore. Siano, & s'intendano pregate nelle festiuità del Santissimo Natale, & Pasca andar due d'esse con la Priora, & anco senza alle Case de particolari per elemosina per tutta la Città, effercitandosi in questa opéra così Pia con quella charità maggiore che sapranno, sicure d'hauerne à riceuere dal Sig. Iddio gran ricompensa. Occorendo farsi mutatione della Priora, & della Portinara debbano tra esse hauer diligente consideratione de chi si potrebbe fare eletione à detti carichi, & quelle che stimeranno buone per seruitio della Casa siano per esse proposte alla Congregatione, per esser da essa ellette con li doi terzi delli Voti, nè alcuna possa esser eletta, la qual non sia proposta da esse.

Della Priora, & suo officio. Cap. IV.

LA Priora sia elletta dalli Governatori col parere, consiglio, & proposta delle Protettrici, come di sopra, & l'officio suo sia di reggere, & governare tutta la Casa, di comandare, & far esequire tutte quelle cose, che s'appartengono all'honore, & utile di essa, vsando però nel comandare quella carità, che si conuiene, & temperando sempre con la destrezza, & piaceuolezza il rigor del suo gouerno si che nè co'l essere troppo seuera esasperi i cuori delle donzelle, nè co'l essere troppo indulgente leui & se stessa la debita obediènza. Non faccia alcuna differenza dall'vna all'altra delle Citelle, mà come Madre comune di tutte habbi egualmente cura, & tutte tratti con equal amore, & carità, & hauendo qualche sospetto, ò non buona opinione di alcuna di Casa non si lasci intendere, nè si muoua per cause leggieri à ciò credere, mà consideri bene, che fondamento vi sia di sospettare, & parendole comunichi il tutto con le Protettri-

ci, & secōdo il parer di quelle si gōuerni. Habbi cura che le Citelle viuano nel timor d'Iddio, & con offeruāza de i suoi santi precetti, attendano à i loro ministerij, & sopra il tutto obediscano alla Maestra. Et occorrendo casi di poca importanza possa per se stessa, ò pure anco con la Maestra correggerli, & emendarli. Sia vigilante nel prouedere alle cose necessarie, così per il vestir, come per il viuere delle Citelle, & vedendo mancar nella casa, ò formamento, ò vino, ò legne, ò simil altra cosa, ne dia auuiso al Fattore, perche non tardi à farne prouisione. Facci, che le Citelle siano tutte vestite in vn modo più che si può, eccettuando le Rimesse, che vestano di negro, & dispēsī frà loro i carichi della casa secondo l'attitudine di ciascuna, come della Cucina, del refettorio, dell'infermaria, del fare il pane, del fare le bugate, & simili, & procurando appresso, che ogn'vna di loro sij sollecita, & diligente nell'essercitar bene il suo carico. Non ordini, che faccino digiuni oltre i comandati dalla Chiesa, senza il parere del Confessore, & rare volte esca di casa senza vrgente cagione, nè si scordi esser soggetta all'auttorità de Gouvernatori. Ogni principio di mese debba render conto al Presidente del guadagno, che haueranno fatto il mese precedente le Citelle nel laouare, & perciò debba tener particolare conto del guadagno di ciascuna Citella, & non sapendo essa scriuere faccia, che questo carico habbi alcuna Citella più vecchia di casa, & acciò tutte siano tanto maggiormente eccitate al laouare gli sia fatto sapere, che haueranno la decima di tutto quello guadagneranno, per spender in quello à loro piacerà, mentre però la spesa gli sij vtile, & sia fatta di licenza, & consenso della Priora, quale stando à spese della Casa sia obligata mangiar con le Citelle.

Della Maestra delle Citelle. Cap.V.

LA Maestra delle Citelle sia eletta dalla medesima Priora co'l parere, consiglio, e proposta delle Protettrici,

trici, & sia del numero di quelle Citelle più attempate, ch'hanno deliberato di viuere, & morire nel luoco, la quale, & per sufficienza di lauorare, & per honestà di costumi sia stimata più dell'altre atta à questo carico. Habbi la cura principale di amaestrare le figliuole non solo nell'essercitio de i lauori, mà anco ne' buoni costumi incaminandole all'humiltà, alla pazienza, alle deuotioni, & alle altre sante virtù. Attenda ad insegnare non con asprezza, ma con amore, & carità à quelle che non fanno, & con destrezza soleciti le altre al lauorare, & perche il vero ammaestramento è quello, che si dà col esemplo, procuri ad essere tale, quale desidera, che siano le figliuole da lei ammaestrate. Et occorrendo qualche cosa degna di penitenza, ò di correctione, ne dia auiso alla Priora, & il tutto faccia con buon zelo, & per honor della casa, & beneficio delle figliuole, senza alcun odio, rancore, ò passione. Tenga le figliuole diuote della Madonna loro Padrona, & Auuocata, insegnandoli ad immitare li santi costumi d'essa Regina delle vergini, & particolarmente nell'humiltà, modestia, et purità, le faccia esser diuote delli santi Angeli, et riceuino qualche Santo per Protettore inuocádolo ogni giorno, faccia imparare à leggere quelle che non fanno, et sijno essercitate nel cantare li diuini Officij; Procuri che imparino la Dottrina Christiana, & ch'ogni festa il doppio desinare la recitino, trattenendole nei essercitij spirituali con il darle anco verso sera qualche poco di tempo per ricreatione, douendo però lei assistere, ò altra per suo nome alle loro operationi, & recreationi, quali doueranno esser con ogni modestia Christiana.

Dell'Officio della Portinara. Cap. VI.

Sia eletta per Portinara dalli Gouvernatori col parere, & consiglio, et proposta delle Protettrici come sopra una donna discreta, da bene, et desiderosa di seruire à Dio in quest' opera, la qual habbi custodia, et cura prin-

cipale delle chiaui delle porte, così della Chiesa: come della strada, & parlatorio, nè lasci entrar in casa alcuna persona oltre quelle che entrano per necessità, come sono li Gouvernatori, le Protettrici, li Medici, i fornari, & simili, anzi non admetta nè anco le Madri, Zie, Sorelle, & altre parenti delle Citelle al parlatorio senza espressa licenza della Priora, la quale hauerà cura di non permettere che le Citelle parlino con alcuno di suoi senza la sua presenza, ò d'alcun' altra del luoco da lei deputata; non accetti nè littere, nè presenti, nè cosa alcuna che v'ga portata senza l'assenso della Priora, & venendo portata cassa, ò forciero, ò cosa simile, non permetta sia introdotto in casa, se prima non vegga quello vi sij dentro. Habbi cura che'l parlatorio stij sempre serrato, nè si apra senza licenza della Priora. Quando s'accommoderà la Chiesa le porte stijno sempre serrate, non esca di casa senza vrgente necessità, & senza licenza dell'istessa Priora, & quando vscirà di casa lasci le chiaui alla Priora, ò ad alcuna da lei nominata, & non mai ad alcuna delle Citelle. Sonata che farà l'Aue Maria della sera presenti tutte le chiaui alla Priora, & la mattina le vadi poi à pigliare da lei doppo leuato il Sole.

Del Fattore, & suo Carico. Cap. VII.

IL carico dal Fattore è molto importante, & deue esser essercitato con esquisita cura, & diligenza; però sarà el letto dall'istessi Gouvernatori con doiterzi di voti, & douerà esser persona ben nata, discreta, timorosa d'Iddio, anzi applicata à vita spirituale, & di età matura, & l'officio suo sarà di tener in libro minutissimo conto di tutti i crediti, & debiti della casa, di tutte l'entrate, & emolumenti, & di tutte le spese, & grauezze. Procurerà tutti li vbii, & tutte le Elemosine, che si potranno hauer, tenèdo cercanti così per le ville di formento, vino & legumi, come nella Città di danari, pane, & altro, & del tutto ne rende-

rà fedel conto di mese in mese al Presidente. Sij tenuto, & far debba di riceuere ad' ogn' vno porterà elemosina, alla casa, & in particolare all'ordinarij cercanti, così delli denari, come d'ogn'altra cosa, quali riceueri poi debbano in fine d' ogni mese presentarli al Presidente. Tenirà nota di tutte le Citelle, che sono nel luoco, di quelle che entreranno di nuouo, & di quelle che vsciràno monacando, ò maritandosi, & insomma hauerà cura di proueder alla casa di tutte le cose necessarie per vso di quella. Darà ogni principio di mese al Presidente conto di tutto il speso, & scosso nel mese precedente, & di quanto li resta in casa per viuere delle Citelle, & così delli danari, che si ritrouassero hauer in cassa, notando sopra vna pollizza il tutto, nella quale anco debba ricordar il bisogno della casa non tanto per il mese che correrà, quanto per tutto il tempo fino il futuro raccolto, acciò essendo letta la pollizza nell'ordinaria Congregatione si possa, & debba andar prouedendo di quanto occorrerà per sostentamento, & bisogno delle Citelle.

Dell'Officio del Not. ò Cancelliero. Cap. VIII.

IL Secretario, ò Notaro della Casa douerà parimente esser eletto da i Gouvernatori con doi terzi delli Voti, & il suo officio sarà di notar tutti li atti, che si faràno nelle Cōgregationi, & di stipular tutti li istrumenti che occorreranno per la casa. E perche di presente questo carico è appresso il Sig. Gasparo Caio Notaro di singulare integrità, et di incomparabile intelligenza, et sufficienza nella sua professione sarà confermato per tutto il tempo della sua vita, che Iddio faccia longa, et felice. Et acciò che li beni così stabili, come mobili di questo pio loco siano in tutto conseruati, nè in quelli sia fatto alcuu danno, ò pregiuditio sarà statuito ch'il detto Cancell. faccia inuentario di tutti essi beni, dichiarando la quantità delli
Campi,

Campi, li Confini, & il luoco oue si ritrouano, le Case, affitti, luelli, & ogn'altra cosa spettante à detta Casa, ponendo nell'inventario le grauezze incumbenti sopra essi benicon la nota delle scritture, & instrumenti à quelli spettanti, & venendo per l'auenir beneficiaro questo Pio loco di qualche lasso da qualche Chistiana persona, cosi per vltima volontà, come per contratto inter viuos, sia tenuto farne nota particolare, se ben non fosse venuto il tempo di conseguire il beneficio, procurando anco d'hauer copia delle dispositioni à ciò pertinenti.

Del Confessore delle Cistelle, & suo Capellano. Cap. IX.

L'Officio del Confessore più d'ogn'altro è necessario, & importante, trattandosi in quello della Cura delle Anime de tutte le creature di questa Casa; Però non douerà esser elletto detto Confessore da altri, che da medesimi Governatori, i quali non mancheranno di procurar con ogni studio, & diligenza d'hauer vn Religioso tale, che & per dottrina, & per santità di vita sappi, & vogli incaminar le pouere Cistelle nella vera strada del Signore, essortandole all'obediienza de loro Superiori, all'amore, & vnione frà loro medesime, & à i quotidiani essercitij spiritali; ammaestrando ciascuna di loro come habbi à fare l'esame della sua coscienza, & con quanta diuotione, & contritione debba accostarsi à i santissimi Sacramenti della Confessione, & Comunione, & finalmente mostrandole con viue ragioni, & veri effempj, quanto più importi il prouedere alla salute dell' Anima, che à quella del corpo. L'electione parimente del Capellano debbi essere fatta dalli Governatori quali anco in quella doueranno hauer le debite considerationi assignandole quel salario, che stimeranno raggioneuole se non si trouerà alcuno qual vogli fare la carità senza premio.

Non s'accetti alcuna Citella, che non sij Vergine minore d'anni vndeci, & ch'habbi seruito ad'altri, s'aprepongano le belle alle manco belle, le pouere alle manco pouere, & le Orfane à quelle, che hanno Padre, & Madre, ò almeno vno di loro, così ordinando il Testatore, & così dettando ogni ragione, poiche in minor pericolo sono le brutte, che le belle, le commode, che le pouere, & quelle c'hanno Padre, ò Madre, che le destitute da ogni gouerno: Però s'inquisisca prima con ogni accuratezza di che età, di che stato, & di che inclinatione siano quelle, che procurano d'esser accettate, nè si venga à tal'elezione per proprij interessi, ò per gratificatione d'amici, & parenti, ma per il solo seruitio d'Iddio, & honor della Casa, laquale è stata commessa dal fondatore alla sola prudenza, & integrità de' suoi commissarij & Governatori del luoco. Siano pertanto le Citelle in obbligo di pregar ogni giorno l'Altissimo Iddio per l'Anima del Signor Fraccesco Gasparini, che istituendo questa Casa benedetta hà pienamēte prouisto alla saluezza dell'honor, et dell'anime loro, et preghino insieme per la salute de' Governatori, et Officiali del luoco, i quali prontamente essequendo il giusto, et santo volere del Fondatore non si stancano mai d'inuigilare al bene, et al commodo di tutte loro; Non possi esser leuata fuori del Luoco alcuna Citella se non mariterà, ò andarà Monaca, et sia fatto con licenza del Presidente, et volendo alcuna vscir per andar in altro luoco non possi senza espressa licenza della Congregatione da esser presa con li doi terzi delli voti, nella qual licenza doueranno il Presidente, et Governatori esser bē occlusati in considerar il loco oue douerà andare, et ciò nontanto per conseruation del buon stato d'essa Citella, quanto dell'honor di tutta la Casa. Ogni Citella, che vorrà esser accettata debba far capitar in mano del Cancelliero

liero la sua supplica con la fede del battefimo, & così à cadauno delli Gouvernatori vn memoriale, qual contèga il suo nome, cognome, Padre, e Madre, & sua età, & luogo oue habita, acciò volendo ogn' vno possi riceuerne quell'informatione, che le detterà la sua coscienza, douendo sempre esser elette le più bisognose, & in pericolo della loro Virginità come sopra. Ogni Citella, che vorrà entrar nella Casa debba hauer li doi terzi delli voti. Occorendo ponere in essa casa in saluo qualche giouane, Vergine, ben nata, (in che però la Congregatione si rendi difficile quanto più si può per quelli rispetti, che possono esser ad'ogn' vno ben noti) non possi esser accettata se non prometterà per le sue spese almeno ducati quaranta all'anno anticipatamente, oltre le robbe li bisogneranno per vso della sua persona, & debba dar persona di sodisfattione della Congregatione, la qual prometta, & faccia la sodisfattione di danari de tre mesi in tre mesi anticipatamente, & detta giouane non s'intenda accettata se non hauerà li cinque festi delli Voti,

L A V S D E O.

Li quali tutti Capitoli furono de tutti li Voti confirmati sotto di xxvj. Decembre 1613.

Gasparo Caio Cancell.

1614. 21. *Gennaro. Parte presa nella Congregazione
per dichiarazione del Cap. 111.*

Delle Protettrici della Casa.

Per esprimere maggiormente la mente delli Signori
Gouernatori sopra il Capitolo dell'autorità delle Si-
gnore Protettrici; L'andarà Parte, che al detto Capit. per
maggior espressione della loro volontà sia aggiunto, che
dette Signore Protettrici, circa il gouerno delle Citelle
nella casa d'esse habbino ogni auctorità di far quanto gli
parerà, & di rimouere ogni inconueniente, che ritrouasse-
ro con quella destrezza, prudenza, & carità che è loro
proprio, & quando occorresse qualche disordine, al quale
non potessero da loro prouedere ne facciano consapeuo-
le alcuna delle SS. Cōforti de SS. Gouernatori, ò alcuno
di loro, acciò con l'auctorità di tutta la Congregatione
possino esser fatte quelle prouisioni, che saranno necessa-
rie, & vedendo esse nelle visite, che faranno di bisogno di
qualche altra prouisione, oltre li Capitoli fatti per il bon
gouerno d'essa Casa, saranno pregate farne far consape-
uole alcuna di dette Consorti de SS. Gouernatori, ò al-
cuno di essi acciò si possi conforme alli loro ractordi far
quelle prouisioni, che seranno conuenuti, perche il go-
uerno di dette Citelle passi in tutto à laude del Signor
Iddio, & della sua Gloriosa Madre.

1625. 30. *Agosto. Parte presa, che proibisce nella Casa
Donne Maritate.*

Hauendo il Molto Illustre Sig. ORSATO ORSATI
Presidente della Congregatione delli SS. Comis-

C

sarii

farii della heredità del quondam prudente, e pio Huomo Dom. Francesco Gasparini con li Molto Illustri, & Eccellentifs. SS. Configlieri proueduto, che il riceuere in saluo per qualche tempo. Donne maritate nella Casa delle Citelle Gasparine è in tutto contra la volontà del detto q. D. Francesco, qual'ordinò che fosse intimato il detto loco delle Citelle, delle qualità espresse in detto Testamento, & contenute nelli Capitoli fatti per il buon gouerno di detto Pio loco, & volendo prouedere, che non in contrafatto alla Pia volontà del detto Benefattore propone Parte, che per l'auenire per qual si voglia causa niuna eccettuata non si possi poner in detto loco delle Citelle alcuna Donna maritata, nè alcuna altra, si chi si voglia che non sia Citella delle qualità espresse dal Testatore, & dichiarate nelli Capitoli del gouerno di detto Pio loco, & si anco espressamente prohibito per l'auenire abalottare alcun'altra Donna che non sia Citella, eccetto però quelle, che occorreranno per il buon gouerno di detto Pio loco, & quelle che in detto Pio loco si trouano, siano, & s'intendano in virtù della presente patrelicentiate, si che nel detto Pio loco non restino altre che le Citelle, & quelle SS. che sono deputate al gouerno di quelle.

1644. 21. Giugno. Parte prescisa ordine à quelle che si riceuono à spese.

ET prima fù esposto per l'Illustrifs. Signor Presidente qualmente fino dell'Anno 1632. fù fatta, & presa vna Parte nella Magnifica Congregazione nell'accettazione qual si fece della Signora Flaminia Guella à spese, che douesse corrispondere, e pagarli alla

fa delle Citelle per suoi allimenti in ragione de' Ducati
sessanta all'Anno, & così è stato osservato con delle al-
tre figliuole accettate à spese; e poi dell'Anno 1639. fu
stabilita un' altra Parte, che attesa l'abondanza, che in
quelli tempi s'atrouaua così de' Formenti, come di Vini
si potesse regular tali allimenti, & dispensar detta Parte;
Imperò essendo di douere stabilir vna Parte, qual debba
seruir à tutti vniformemente, mandò Parte che confor-
me à quanto è stato osservato sino ad'hora dopo la det-
ta Parte 1632. si debba anco osservare per l'attuenire di
tor per ogn' vna che sarà accettata à spese Ducati
sessanta all'Anno di mesi sei in mesi sei anticipamen-
te per li suoi allimenti, & che debba anco corrispon-
der le solite regalie, & vtensili giusta d'ordine. Qual
Parte posta à suffraggi rimase presa con tutti li voti
propitij.

1663. 25. Aprile. Parte presa del Numero, Habito,
& Vso de' Parlatorij delle Citelle
Gasparine.

TVtto che da Signori Governatori della Casa delle
Citelle Gasparine, quali di tempo in tempo han-
no assistito, e vigilato alla custodia della medesima siasi
vta ogni possibile diligenza acciò la buona cura di
quella in tutte le sue parti restasse perfettamente adem-
pita, ad ogni modo le varie condizioni de' tempi han-
no dimostrata la necessità de' gli opportuni rimedij ad ef-
fetto d'opponersi à quei sconceri, che possono pregiu-
dicar all'utile, e decoro della stessa: quindi è che li Si-
gnori Governatori presenti hanno conosciute oppor-
tune alcune regole circa il numero delle Citelle, ha-

biti, & pratiche de Parlatorij di tutte quelle, che si rice-
uono in essa Casa.

Quanto al numero dunque delle Citelle, cioè di
quelle che pagano vn ducato al mese considerate le
strette congiunture de tempi, hanno vnanimi stabilito,
che in riguardo al stato presente della Casa non possa
esser più di diciotto.

Quanto alli Habiti hanno concordemente decreta-
to, che tutte quelle che s'attrouano, e s'attroueranno
accettate nella sopradetta Casa così del numero delle
Citelle, come à spese niuna eccettuata vestir debbano
con Busto, e Maniche di color rouano, ò altro colore
oscuro, con velli da spalle bianchi schietti senza oro,
ò argento, che intieramente le coprano vfando scarpe
modeste non molto alte di racco. legate con cordella
bianca, ò vinata, de' quali due colori solamente sia alla
medesima permesso l'vso in testa restano per espresso
prohibito ogni altro colore in qual si sia modo, come
pure assolutamente sia proibito à tutte l'vso di qual si vo-
glia adornamento si di rizzi, come di Galle d'ogni colo-
re etiam nere, pendenti, orrechini, che non si negano pe-
rò d'vn semplice cerchiello à quelle, che per sanità l'v-
sasserò; manilli, & ogni sorte di quei vani abbigliamen-
ti, che molto pregiudicano alla condizione di ben edu-
cate Figliuole in Luogo Pio, & ciò tutto anco nell'abuso
introdotta del far la cucina, e l'isic.

Quanto al Parlatorio hanno vnitamente determinato,
che tutte della Casa delle Citelle vi vadano con quella
modestia, che si conuiene alla loro educazione, proi-
bendo il parlare, oltre à Padri, Fratelli, e Zij, con chi
si sia senza licenza in scritto del Signor Presidente,
che sarà di tempo in tempo, restano incaricate le Por-
tine à non chiamar alcuna al Parlatorio per per-
sone escluse da questa terminazione, qual licenza sia

in

in arbitrio di concedere, ò negare al Signor Presidente, hauuto riguardo alle persone, à portamenti delle Figliuole, ed alle informazioni, che riceuerà da chi hauerà la cura de' Parlatorij; Potranno tuttauia le Figliuole esser chiamate da loro Messì, con quali tratteranno liberamente assistendo però le Portinare acciò con la più possibile celerità si leuino quei colloquij, che possono introdurre facilmente disordini, Le perche molte possono hauer parenti religiosi tanto secolari, che regolari, non sia à questi permesso abboccarli con le loro Parenti senza licenza in scritto del Signor Presidente, che farà, il quale però non potrà concedergliela per più di tre volte all'Anno.

*Marc Antonio Dolfin Nod. & Cancellier
della pia Casa delle Citelle Gasparine Mand.*

Note

*Nota de' Signori Governatori del Pio Luogo
delle Citle Gasparine.*

GLi Signori Governatori, che interuengono nella Congregazione del Pio Luogo delle Citle Gasparine, sono Il Signor Vicario Pretorio, Il Primo Lettor Ordinario del Ciuile della Sera, il primo Lettor Ordinario del Ciuile della Mattina, il Primo Lettor Ordinario della Teorica Medicina, il Primo Lettor Ordinario della Pratica Medicina, Due piu Vecchi numerarij del Collegio de' Signori Leggisti. Oltre de' quali sono tre Nobili Padouani, che vengono eletti con i voti dalla Congregazione, & vn Auuocato, che viene eletto nella stessa maniera.

*Nomi de' Signori Governatori che sono
al presente.*

Illustrissimo Sig. Co: Giouanni de Lazara Cauallier
Presidente.

Sig. Francesco Pigna Consigliero.

Sig. Gio: Michele Pieruci Fiorentino Lettor in primo luogo Ciuile della Mattina. Consigliero.

Sig. Baldiffera Compostella Bassanese Vicario Pretorio.

Sig. Co: Giacomo Caimo da Udine. Lettor in primo luogo Ciuile della Sera.

Sig. Dottor Antonio Molinetto Veneto Lettor in primo luogo di Teorica ordinaria di Medicina.

Sig. Dottor Raimondo Zanforte Veronese Lettor in primo luogo di Medicina Pratica Ordinaria.

Sig.

Sig. Dottor Manfredo Cortiuo } Più Vecchi numerarij del
Sig. Dottor Francesco Monton } Collegio de SS. Leggitti.
Sig. Cauallier Sertorio Orfato.
Sig. Dottor Matteo Bellini Auuocato .

*Le sei Gentildonne Protettrici in vigore del Capitolo Terzo
hora sono; con l'ordine de' tempi che sono
state ellette; le Nobili Signore.*

- La Signora Anna de' Marchesi Aluaroti moglie del
Sig. Co: Girolamo Frizimelega.
La Signora Cassandra de' Conti Frizimelega moglie del
Sig. Giouanni Malfatti.
La Signora Margarita de' Conti Saluadeghi moglie del
Sig. Annibal Testa.
La Signora Giulia Vigonza moglie del Signor Fran-
cesco Pigna.
La Signora Gineura de' Marchesi Aluaroti moglie del
Sig. M. Antonio de Lazara.
La Signora Beatrice de Conti Frizimelega moglie del
Sig. Lorenzo Pimbiolo.

I L F I N E

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
DEPARTMENT OF THE HISTORY OF ARTS
AND ARCHITECTURE
CHICAGO, ILLINOIS

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
DEPARTMENT OF THE HISTORY OF ARTS
AND ARCHITECTURE
CHICAGO, ILLINOIS

THE UNIVERSITY OF CHICAGO
DEPARTMENT OF THE HISTORY OF ARTS
AND ARCHITECTURE
CHICAGO, ILLINOIS

1934

1732-

Il Mag. C. Armeran dal Cavrio de Sani.
Pub. Prof.^o, uno delli Mag. S. Grand.^o
del Rio Tiro delle fiscalte Ligarine, come
Abbandonò, donò il più fevucolo alla
Cancial' della Magla. Cion, d'enei d'ieribus
vano, e d' la sua spetna fuvoria, e q'el
fu q'el rittampave dalla Magla. Cion delli
delli Sardi; come appare dal mand. rg. Suig.
1732; e poi fu restituito alla d. fancia,
come fivno ausentio.

